

## Agroalimentare



### Olio di oliva, produzione dimezzata a causa dei parassiti e del maltempo

Il settore è in crisi, i produttori chiedono interventi di sostegno alla Regione

Il 2016 non è stato un buon anno per l'olio di oliva siciliano. Lo confermano, commentando i dati dei primi 10 mesi, Gero Acquisto, segretario provinciale della camera territoriale della Uil di Agrigento, e Nino Indelicato presidente provinciale Copagri. «La produzione è crollata - dicono - il -42% rischia di provocare conseguenze per produttori, imprenditori di settore e forza lavoro. Trentamila tonnellate di olio, a fronte

dell'annata record 2015 con 52mila, sono un dato inaspettato, anche se le cause, secondo gli esperti, sono dovute ad attacchi parassitari e alle bombe d'acqua che hanno colpito la Sicilia. In provincia di Agrigento il dato è a dir poco drammatico con - 50%. Ora l'assessore regionale all'agricoltura accelera la pubblicazione dei bandi e le sottomisure specifiche attraverso il Psr 2014-2020».

## Agrumi, fare squadra contro la concorrenza

La presidente del Distretto: «Ora bisogna valorizzare e tutelare il prodotto siciliano con un piano nazionale»

### Chi è



Federica Argentati, agronomo, specializzata in sviluppo territoriale, cooperazione e marketing agroalimentare, è presidente del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia.

**V**alorizzare e tutelare gli agrumi siciliani da un lato, affrontare il virus Tristeza dall'altro. L'agrumicoltura siciliana ha temi forti da discutere al tanto richiesto tavolo tecnico convocato dal ministro Martina. «È il momento di fare squadra per sederci al tavolo con maggiore forza, con l'intento di arrivare così a quel piano nazionale di settore che la filiera invoca da tanto tempo», afferma Federica Argentati, presidente del Distretto Agrumi di Sicilia. Siamo alle porte della nuova campagna agrumicola che si annuncia meno abbondante ma di ottima qualità e la Sicilia - regione più agrumetata

### Obiettivo qualità

«Su arance e limoni provenienti dall'estero più controlli a tutela del consumatore»

d'Italia, che produce il 60% degli agrumi nazionali e impiega nel comparto più di 30mila addetti - ha due emergenze da affrontare: da un lato è alle prese con il virus della Tristeza che sta mettendo in difficoltà soprattutto i piccoli produttori, dall'altro dovrà fronteggiare una concorrenza estera penalizzante, anche a causa dell'embargo alla Russia e dei recenti accordi dell'Ue con i Paesi del Sud Africa e con il Marocco. Anche per questo il Distretto Agrumi di Sicilia ha chiamato a raccolta tutta la filiera. Per il 15 novembre ha convocato a Catania l'assemblea per condividere il nuovo Patto di Sviluppo Distrettuale, che deve essere rinnovato ogni tre anni. «Dal comparto deve venire fuori l'esigenza di rinsaldare l'aggregazione e muoversi insieme in modo condi-

viso, facendo emergere in maniera partecipata e trasversale le priorità da affrontare - aggiunge Argentati -. Il nuovo Patto di Sviluppo deve ripartire da questo confronto con le imprese della filiera, a partire da quelle della produzione, a cui chiediamo di fare presenti esigenze e proposte, fino dalle organizzazioni di categoria regionali e a quelle strategiche dei diversi consorzi di tutela». Una prima occasione di confronto con un'importante parte delle categorie agricole c'è stata in occasione della presentazione al Senato di un disegno di legge per la valorizzazione dell'agrumicoltura. Un "buon inizio" per il Distretto Agrumi, Confagricoltura, Cia e Italia Ortofrutta per porre le basi di legge nella prospettiva di valorizzare l'agrumicoltura.

Sul piatto delle cose da "aggiustare", o meglio da integrare nel ddl, per valorizzare le nostre produzioni ci sono anche alcuni interventi che la filiera agrumicola chiede da tempo. «È chiaro che non possiamo pensare di chiudere i mercati - spiega ancora Argentati -, ma è anche vero che in Italia non solo produciamo con costi di filiera molto più

### Il virus

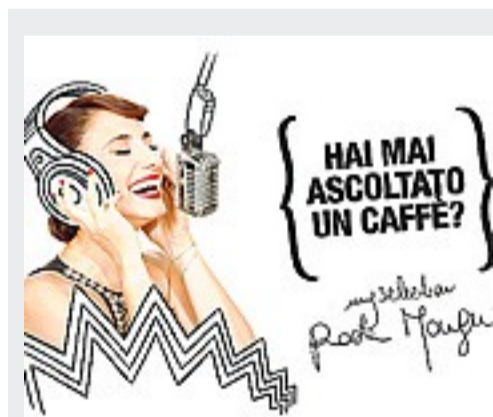
Siamo alle porte della nuova campagna agrumicola che si annuncia meno abbondante ma di ottima qualità; i produttori, soprattutto i più piccoli, sono alle prese con il virus della Tristeza e la Sicilia si prepara a produrre il 60% degli agrumi nazionali, impiegando più di 30.000 addetti.



elevati dei nostri competitors ma importiamo agrumi e lo facciamo spesso senza richiedere controlli fitosanitari specifici. Al contrario, se esportiamo verso altri Paesi, in Giappone o in America, ad esempio, ci viene richiesto il *call treatment*, un procedimento molto complesso che ci viene imposto per evitare che i nostri prodotti siano portatori di insetti nocivi. Sarebbe il caso che questo avvenisse anche da noi! E poi c'è un altro aspetto: io mi sento di garantire sulla qualità e la bontà dei nostri agrumi perché conosco la normativa alla quale sono sottoposte le nostre aziende. Siamo sicuri che i prodotti provenienti dall'estero garantiscano allo stesso modo la salute dei consumatori? Forse ci vorrebbero più controlli».

Venera Coco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Testimonial Paola Maugeri volto storico di Mtv Italia

### L'iniziativa

Moak, caffè abbinato a musica e nuovi talenti

La sicilianissima Moak, leader nella produzione del caffè, entra nelle pagine di ADI Design Index, la prestigiosa pubblicazione annuale dell'Associazione per il Disegno Industriale che raccoglie il miglior design italiano messo in produzione, grazie a «my Music Coffee», il progetto serving di Caffè Moak. Si tratta di sei miscele di caffè, ognuno raffigurato da una famiglia di strumenti. A ogni

caffè corrisponde un genere musicale, a cui è associato un colore e uno dei brani delle sei band italiane emergenti scelte da Paola Maugeri di Mtv Italia. Su ogni confezione è inciso un QR code che riproduce il brano dell'artista selezionato. Spunto del progetto lo studio dello psicologo inglese Charles Spence in cui viene dimostrato che i suoni esaltano e modificano i sapori di cibi e

bevande. Il progetto di Moak concorrerà, così, al Compasso d'Oro, premio mondiale di design. «Crediamo che ricerca e innovazione non sono legati solo alla selezione e al processo produttivo della materia prima - dice Annalisa Spadola, direttore marketing del Gruppo Moak -, ma anche alla capacità di saper comunicare con un linguaggio diverso, che susciti emozione e appeal nel consumatore». (R. C.)

www.girasolecaldaie.com 

**CALDAIE**  
**GIRASOLE**

di E. Fiorino 

Produzione Caldaie e Termocamini a Biomasse

**Produzione Caldaie e Termocamini a Biomasse**

con i nostri prodotti  
**RISPARMI fino al 70%**  
sui costi del riscaldamento

C.da S. Lucia - Pietraperzia (EN) - Tel. 0934.462633 - info@girasolecaldaie.com